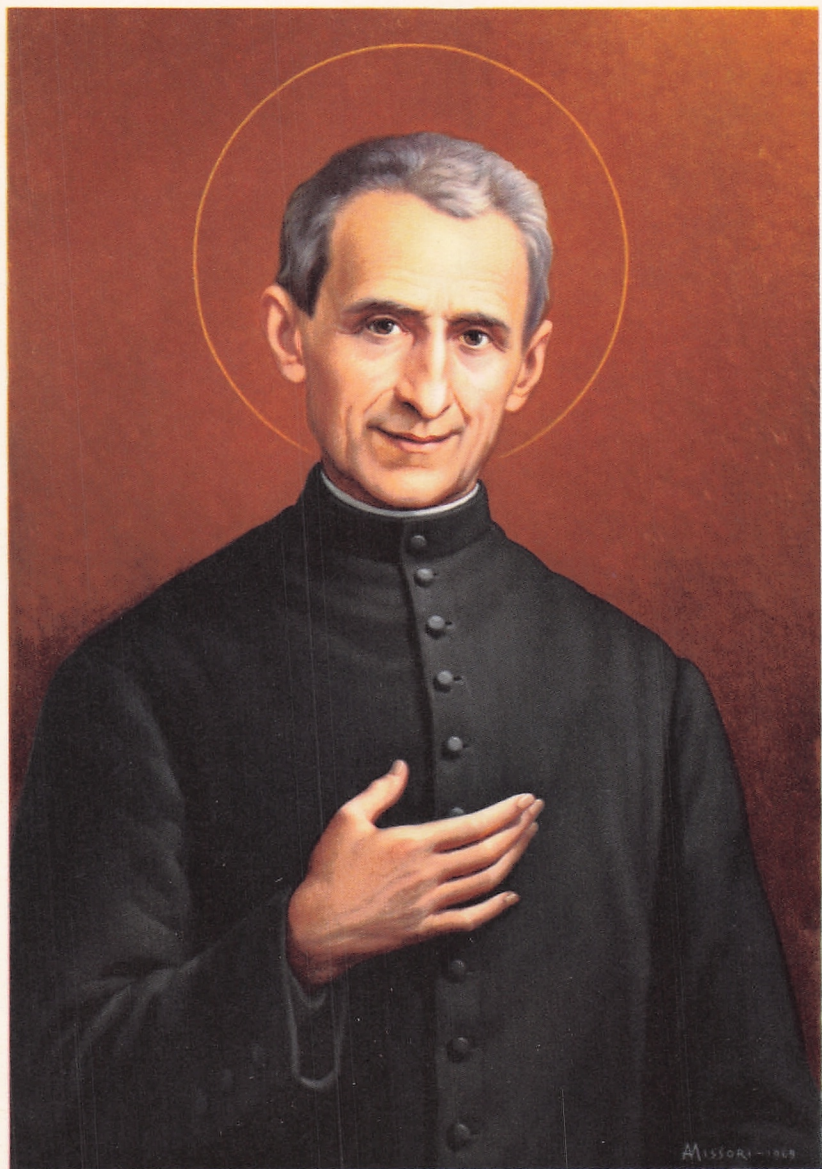




S. LEONARDO MURIALDO

Nihil obstat.

Romæ 14-2-1970

AMATUS PETRUS FRUTAZ

Subsecretarius

S. C. Pro Causis Sanctorum

SAN LEONARDO MURIALDO

Sull'orizzonte della santità della Chiesa, si affaccia oggi una figura di singolare attualità: SAN LEONARDO MURIALDO, grande Apostolo della carità cristiana.

ANNI DI PREPARAZIONE

Leonardo Murialdo nacque a Torino il 26 Ottobre 1828, da una distinta e benestante famiglia di forti tradizioni cristiane, che lo educò fin dall'infanzia ad un amore fattivo verso i poveri.

Dopo la prematura morte del padre, mamma Teresa affidò il suo "Nadino" ai Padri Scolopi di Savona, che gli furono guide eccellenti negli studi ed ottimi educatori.

Al termine di una crisi giovanile, in anni fervidi di ripresa spirituale, maturò la vocazione al Sacerdozio. A 18 anni decise di farsi sacerdote e si avviò agli studi Teologici nell'Università di Torino, conseguendone la Laurea nel 1850. Nel frattempo partecipò con sempre maggiore dedizione a varie iniziative in favore dei ragazzi della periferia, dei piccoli spazzacamini, dei poveri e dei derelitti.

Ordinato Sacerdote il 20 Settembre 1851, iniziò il suo Ministero Sacerdotale in un ambiente agitato da fermenti sociali, religiosi e politici, collaborando attivamente a tutta una fioritura di attività apostoliche a fianco di uomini come S. Giuseppe Cafasso e Don Bosco, dal quale gli fu affidata la direzione dell'Oratorio di "San Luigi".

Qui spese quasi per un decennio tutto se stesso, il suo tempo e il suo denaro, dando vita



Davanti a quest'immagine il Murialdo fondò
la Congregazione di S. Giuseppe
- 19 marzo 1873 -

(REFFO DIP.)

e sviluppo ad ogni sorta di attività ricreative e formative a favore dei ragazzi sbandati e turbolenti della zona.

Influssi decisivi sulla sua formazione esercitò il movimento cattolico di Francia. Egli si recò infatti a Parigi nel 1865 per perfezionare gli studi a "San Sulpizio" e per conoscere più da vicino le istituzioni educative ed assistenziali della città. Dalla familiarità con uomini ed esperienze della Francia Cattolica, egli trarrà sempre stimoli fecondi di pensiero e di iniziative.

APOSTOLO DELLA GIOVENTÙ

Nel 1866, al ritorno dalla Francia, la Provvidenza lo avviò verso la sua vera missione. Egli accettò, infatti, rinunciando agli agi della sua condizione sociale, di divenire Rettore del Collegio degli "Artigianelli" in Torino, una provvida istituzione per ragazzi poveri ed abbandonati, travagliata in quel momento da gravi difficoltà economiche, che costituiranno per il Santo una pesante croce per tutta la vita.

Sotto la sua guida, il Collegio degli Artigianelli divenne un Istituto modello, di grande efficacia formativa, dotato progressivamente di ben 12 laboratori per la preparazione professionale dei giovani. A quest'opera il Murialdo associò a poco a poco un gruppo di altre istituzioni in grado di rispondere alle molteplici esigenze dell'Apostolato giovanile in rapporto alle varie età e categorie: una Casa-Famiglia per giovani operai e studenti, un Istituto per la rieducazione dei giovani corrigendi, una Colonia Agricola-tipo ed infine un Istituto di istruzione ginnasiale per i giovani più dotati e per i candidati alla vita religiosa e sacerdotale.

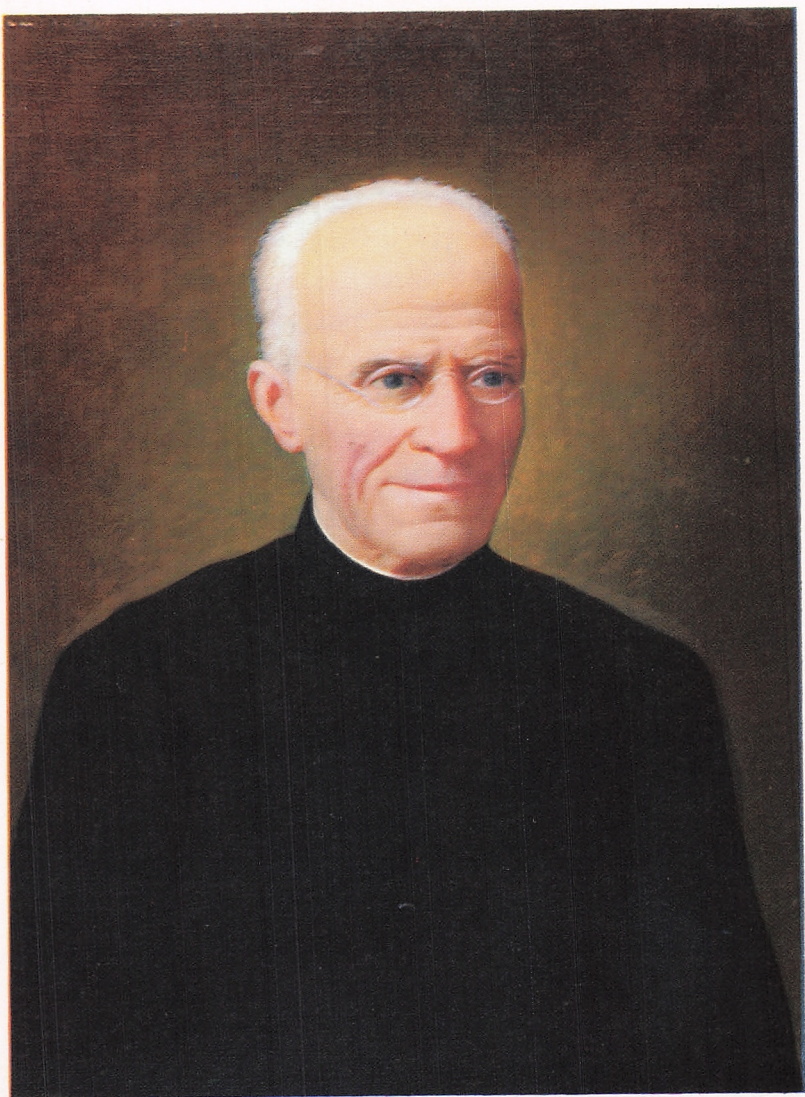
ATTIVISMO CATTOLICO

Ma il campo del suo zelo si allargò a molteplici settori dell'azione religiosa, educativa, assistenziale e sociale dei Cattolici Italiani, dando notevoli contributi soprattutto all' "Opera dei Congressi" (1875-1891). Egli ebbe una parte di primo piano in attività come l' "Opera delle



Il Murialdo amico degli operai.

(FAVARO DIP.)



Il Venerando D. Eugenio Reffo,
primo collaboratore e biografo del Murialdo

(PANOZZO DIP.)

Biblioteche circolanti Cattoliche", l'Associazione "San Carlo Borromeo" per la diffusione della Buona Stampa, la "Lega Giovanile O'Connell" per la difesa della libertà d'insegnamento, la "Opera dei Catechismi serali" della quale, fino alla sua morte, beneficiarono ben 35.000 apprendisti e giovani operai. La sua missione in quel mezzo secolo si esplicò specialmente nel risveglio delle coscienze, nell'unire le forze cattoliche, nello stimolare l'attività dei Laici, propugnando l'unità con la Gerarchia e la più assoluta e cordiale fedeltà al Papa.

AMICO DEGLI OPERAI

Sensibile ai gravi problemi spirituali e materiali della classe operaia e soprattutto dei giovani lavoratori, il Murialdo collaborò attivamente alla fondazione delle "Unioni Operaie Cattoliche" e a diversi organismi e servizi sociali, prodigandosi per ottenere una legislazione sociale più umana e più giusta. Fu lui a promuovere a Torino nel 1883 la fondazione del primo



« Siate arcidevotissimi della Madonna »
Testamento del Murialdo.

(FAVARO DIP.)

giornale Cattolico Italiano per i lavoratori, "La Voce dell'Operaio", esteso più tardi ad una più vasta cerchia di lettori e tutt'ora fiorente, come settimanale Cattolico Torinese, col nome di "La Voce del Popolo".

La sua meravigliosa azione sociale, che anticipava sul terreno pratico, gli insegnamenti della Enciclica "Rerum Novarum", come ogni altra sua forma di attività, erano guidati da un intento tipicamente soprannaturale: la formazione di ferventi cristiani, autentici testimoni di Cristo e della Chiesa nella società. A buon diritto il Ven. Paolo Pio Perazzo, il "Ferroviere Santo" potè dire di Lui dopo la sua morte: « Il Murialdo fu per la formazione del Laicato Cattolico Torinese quello che Don Cafasso fu per la formazione del Clero ».

FONDATORE DELLA CONGREGAZIONE DI SAN GIUSEPPE

Per dare stabilità ed efficacia alle opere da lui iniziate per la gioventù povera, con l'aiuto

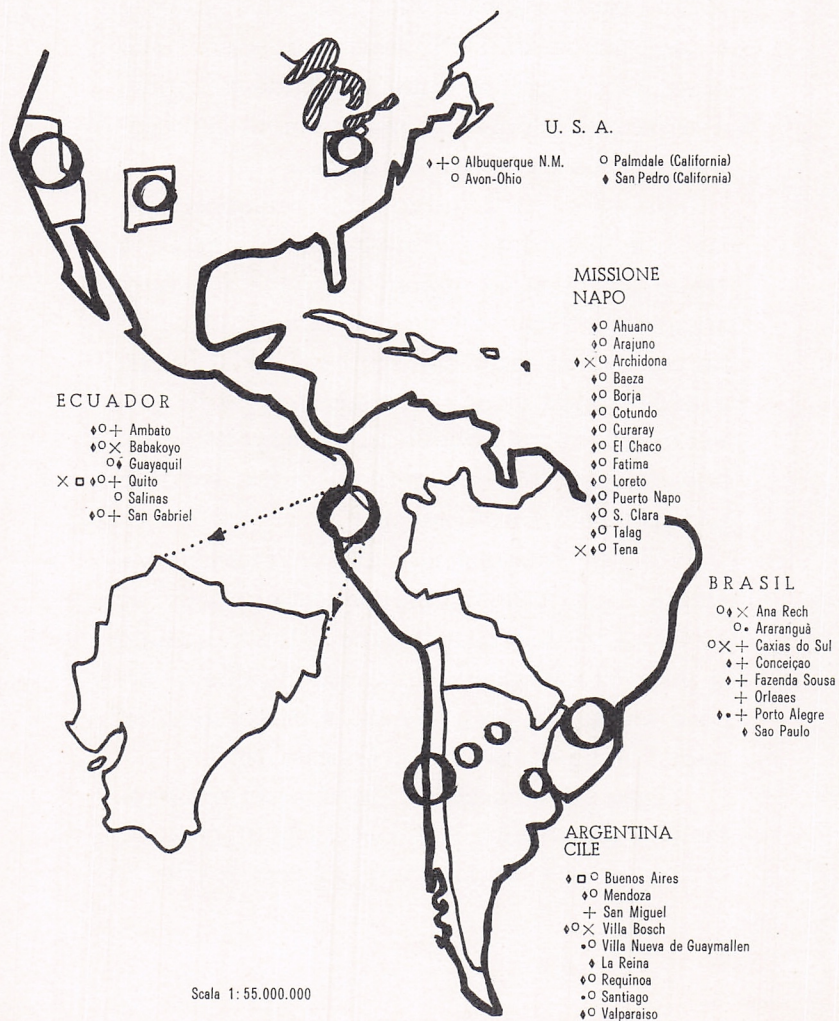
di Don Reffo Eugenio, suo primo collaboratore e biografo, e di Don Giulio Costantino, suo primo successore, il Murialdo fondò a Torino, il 19 Marzo 1873, la Congregazione di San Giuseppe (Giuseppini del Murialdo).

Egli volle che il nuovo Istituto religioso, formato da Sacerdoti e Fratelli Laici, il quale si estese poi in varie regioni d'Italia e più tardi anche nelle Americhe ed in Spagna, fosse caratterizzato dalle virtù dell'Umiltà e della Carità, e dedito all'istruzione ed educazione della gioventù, specie se povera ed abbandonata, dei figli del popolo e dei giovani operai sotto, la protezione di San Giuseppe.

Il Santo Apostolo amò di un interminabile amore i suoi giovani seguendoli ovunque ed esultò di visibile commozione paterna, quando si vide circondato da oltre 400 Ex-allievi, accorsi anche da paesi lontani, a celebrare il 50° degli "Artigianelli", il 18 Giugno 1899.

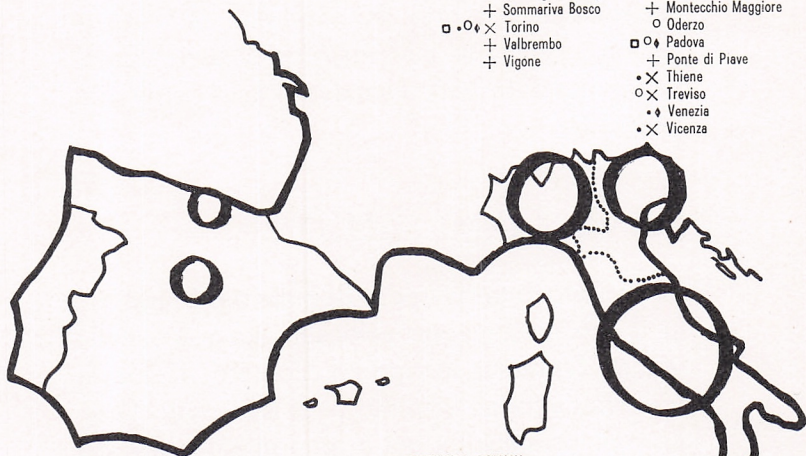
"Taciamo e facciamo" fu il motto programmatico che affidò alla nata Congregazione, indicante una disponibilità ad uno spirito di

ZONE DI LAVORO DELLA COI



REGAGIONE DI SAN GIUSEPPE

ITALIA



PROVINCIA PIEMONTESE

- × Bergamo
- × Cascine Vica
- ◆ Milano
- × Pinerolo
- ◆ Rivoli
- S. Margherita Lig.
- + Sommariva Bosco
- × Torino
- + Valbrembo
- + Vigone

PROVINCIA VENETA

- ◆× Cesena
- + Civezzano
- ◆ Conegliano
- Eneo
- × Mirano
- Modena
- + Montecchio Maggiore
- Oderzo
- ◆× Padova
- + Ponte di Piave
- ◆× Thiene
- × Treviso
- ◆ Venezia
- × Vicenza

SPAGNA

- + Sigüenza
- + Orduna

PROVINCIA ROMANA

- + Acquedolci
- Albano Laz.
- × Cefalù
- ◆ Dipignano
- ◆ Foggia
- ◆ Lucera
- ×◆ Montecatini
- ◆ Napoli
- ◆× Roma
- ◆× Rossano Calabro
- + S. Giuseppe Ves.
- S. Marinella
- ◆ Segezia
- + Viterbo

LEGENDA

- Sede Provincializia
- ◆ Parrocchia
- Collegio-Scuola
- Oratorio
- × Istituto Professionale
- + Seminari

servizio umile, confidente e silenzioso, ma anche deciso, coraggioso ed al passo coi tempi.

Con lo stesso fervore di vita religiosa e lo stesso slancio apostolico sarà istituita, vari decenni dopo la morte del Murialdo, la Congregazione delle Suore Murialdine di San Giuseppe, consacrate all'educazione della gioventù femminile.

" DEVO FARMI SANTO! "

Segreto di tante opere di bene del Murialdo, fu il suo instancabile zelo alla conquista della santità. Scrive il suo primo Biografo: « Ebbe la risoluzione ferma ed efficace di farsi santo. Questa egli concepì fin dal giorno che, tornato dal collegio, fece la sua confessione generale, e fu nell'età di 15 anni, e quella risoluzione ripetè spesso volte e mantenne salda per tutta la vita. Voleva seriamente essere santo e lo stesso accusarsi che faceva di continuo della propria tiepidezza, manifestava in lui lo sforzo a progredire, l'incrollabile decisione a poggiare alto sul monte della santità.



PAOLO VI
Il Papa della beatificazione e canonizzazione
del Murialdo.

«Avveniva in lui come dei veramente dotti, che non si pensano mai di sapere abbastanza, e come di certe persone facoltose che si tengono per nulla dinanzi ad altri più ricchi: gli esempi dei Santi lo stimolavano e si studiava di ricopiare da tutti qualche cosa per combattere in sé quello che egli chiamava languore ed inerzia nel bene.

«Ecco alcuni suoi propositi: *“Devo farmi santo. Così il Collegio sarà benedetto da Dio temporalmente e più spiritualmente, ed io godrò pace ed avrò pazienza!”* E soggiungeva a se stesso come un gran mezzo di santificazione: *“L’orazione mentale e vocale, quella così ad ora fissa come quella di tutte le ore; l’unione con Dio, consultare Dio, ascoltare Dio, offrire a Dio”*. Altro mezzo di santificazione: *“Servirsi dei mali, dei peccati per umiliarsi, diffidare di sé e confidare in Dio; degli errori, delle contrarietà, delle contraddizioni per esercitare l’amor di Dio, l’umiltà e la pazienza”*».

Negli ultimi Esercizi Spirituali - era l'anno 1899 - così scriveva, insaziato ricercatore di santità, cui risuonava insistente l'invito del Divino Maestro "Siate perfetti com'è perfetto il

Padre vostro che è nei Cieli": *"Per acquistare l'amor di Dio eserciterò la pietà, la visita quotidiana a Gesù Sacramentato più lunga, le giaculatorie ai Cuori di Gesù e Maria. Per la penitenza: la regolarità, l'orario, conferenze private ai Confratelli e ai giovani, studio regolare, visite ai laboratori, dolcezza, sobrietà, attività, prontezza per chiunque si presenta"*.

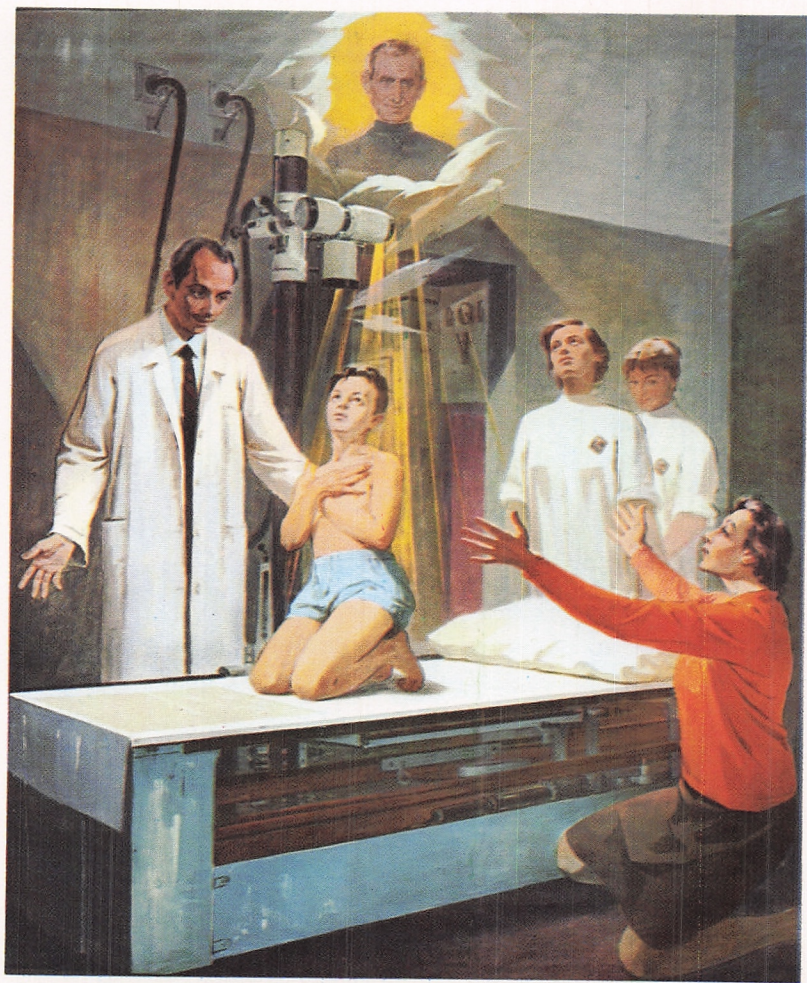
«Ed il Murialdo come volle per sé la santità, la volle e la cercò con ogni mezzo, per quanti la Provvidenza lo aveva chiamato a salvare. Nessun altro intento ebbe per le sue opere, nei suoi ministeri più svariati, anche tra quelli che potevano sembrare i meno adatti a raggiungere il fine della santificazione delle anime».

Il suo ideale: Farsi santo e santificare gli altri!

La sua esortazione, avvalorata dall'esempio: *Fatevi santi e fate presto!*.

LA SPIRITUALITÀ DEL MURIALDO

La spiritualità del Murialdo fu animata da un senso vivissimo dell'amore infinito, personale e misericordioso di Dio per ogni uomo.



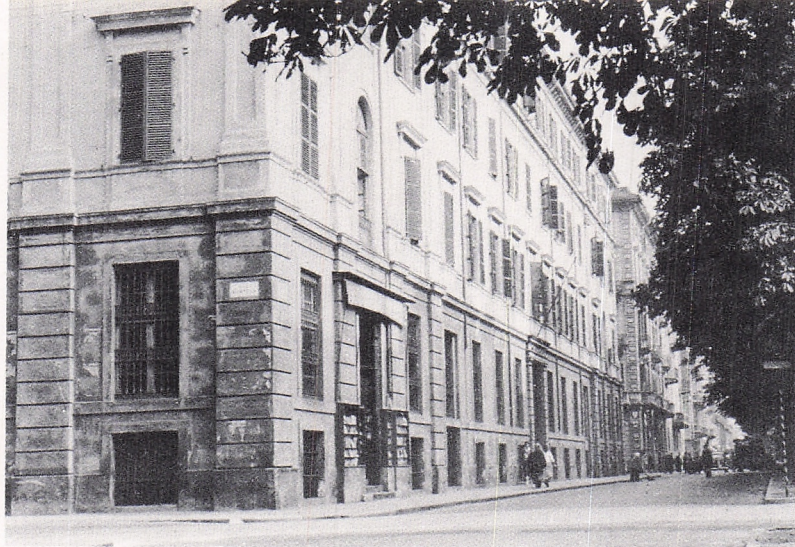
Per intercessione del Murialdo
Fabrizio Miglio guarisce prodigiosamente.

(DALLE CESTE DIP.)



Miracolosa guarigione di Tiziana Briccarello
ottenuta per intercessione del Murialdo.

(DALLE CESTE DIP.)



Collegio "Artigianelli" dove per 34 anni il Murialdo educò orfani, poveri ed abbandonati.

Da questa convinzione traevano ispirazione e stimolo il suo fiducioso abbandono nella Divina Provvidenza, la sua ardente devozione a Gesù nell'Eucarestia, al Sacro Cuore, la sua venerazione verso la Vergine Immacolata, mediatrice di grazia e misericordia. A San Giuseppe, l'umile operaio di Nazareth, affidò la sua Congregazione, i Giovani e gli Operai da lui prediletti.

All'alba del nuovo secolo, il 30 Marzo 1900, a 72 anni, il Murialdo concluse il suo laborioso itinerario terreno. Il Santo Papa Pio X, che lo aveva conosciuto personalmente, disse di Lui:

« Il Murialdo! Ecco un Apostolo degno di salire sugli Altari! ».

POTENTE INTERCESSORE

Dopo la preziosa morte piacque a Dio far risplendere la santità del Murialdo, con una successione di grazie prodigiose e favori, concessi a coloro che ricorsero con fede alla sua intercessione.

I due miracoli presentati per la Canonizzazione sono altamente significativi perchè operati a favore di due giovanetti.

Il primo a favore di Fabrizio Miglio, alunno del Collegio "San Giuseppe" di Rivoli Torinese diretto dai Padri Giuseppini. Il giovane fu perfettamente ed istantaneamente guarito da una acuta pericardite stafilococcica il 17 Febbraio 1964, per intercessione del Murialdo fervorosamente invocato.

Il secondo a favore della piccola Tiziana Briccarello che fu perfettamente ed istantaneamente guarita da una grave gastro-enterite ed encefalopatia infettiva di probabile natura virale, il 14 Febbraio 1964.

Il 3 Novembre 1963, il Santo Padre Paolo VI beatificò il Murialdo ed oggi, 3 Maggio 1970, a soli sei anni e mezzo dalla Beatificazione, lo ha elevato alla gloria dei Santi, perchè tutti i Cristiani abbiano in lui un efficace esempio ed un celeste protettore, specie i giovani e gli operai.

UN SANTO PER I NOSTRI TEMPI

Questo Apostolo appare oggi una figura di grande attualità nella Chiesa del Concilio Vaticano II. Egli ci propone l'esempio di un fervido ed operoso apostolato sociale, nella ricerca di forme sempre più rispondenti ai "segni dei tempi" (come già egli diceva), per l'animazione cristiana della Società, soprattutto attraverso i laici, che valorizzò sempre con impegno formativo e consapevole fiducia. Così è preziosa la lezione che ci viene oggi dall'impronta spiccatamente soprannaturale della sua azione e dalla sua caratteristica sensibilità per l'unità e la concordia degli intenti, in uno sforzo tipicamente ecclesiale di collaborazione con tutti, di ubbidienza alla Gerarchia, di sincera fedeltà al Papa.



Dalla celeste gloria, o Murialdo Santo,
proteggi ed assisti quanti t'invocano.

(FAVARO DIP.)

P R E G H I E R A
A SAN LEONARDO MURIALDO
per ottenere grazie particolari

O S. Leonardo Murialdo, Apostolo ardente di carità, insegnaci ad amare il Signore e a servirLo con generosità nel nostro prossimo.

Tu sei stato mirabile esempio nella devozione al Cuore di Gesù, alla Vergine Immacolata e a S. Giuseppe: fa che possiamo imitarne le virtù per tutta la vita.

Proteggi la Chiesa e rinnova in tutti noi la fede in Cristo e nel Suo Vicario.

Noi ti preghiamo soprattutto per i giovani. Difendili dalle insidie del male e dona loro il coraggio e la fedeltà perchè siano testimoni di Cristo nel mondo.

Continua ad essere l'amico dei poveri, degli orfani e dei lavoratori, da te prediletti, ed ottieni per noi le grazie, che tanto desideriamo. Amen.

Per una maggiore conoscenza della Vita e delle Opere del Murialdo, leggete :

REFFO, E., *Il Servo di Dio Leonardo Murialdo* (VI Ed.) 1964.

CASTELLANI, A. - *Leonardo Murialdo* (due Volumi).

COTTINO, Mons. Dr. JOSE - *Leonardo Murialdo*.

BEA FERNANDO - *Beato Leonardo Murialdo*.

ORDINAZIONI A:

CASA GEN.ZIA DEI P.P. GIUSEPPINI - VIA DELLA FANELLA, 39 - 00148 ROMA
POSTULAZIONE GENERALE - VIA DEGLI ETRUSCHI, 7 - 00185 ROMA

